

LA NAZIONE

FORUM ANNUARIO ECONOMICO MANAGER ED ESPERTI A CONFRONTO

Nuovi talenti e start-up per rilanciare l'Umbria

- PERUGIA -

LE LINEE vincenti di una nuova strategia di rilancio? La Regione Umbria adesso punta su tre obiettivi: mille nuovi talenti, mille nuove start-up e tasso di disoccupazione giovanile sotto il 15%. Lo ha annunciato il dirigente di Palazzo Cesaroni Luigi Rossetti, durante il dibattito aperto da Esg89 in occasione della presentazione dell'Annuario economico. «Abbiamo voluto mettere a confronto le opinioni personali di alcuni fra gli stakeholder più importanti della regione - commenta Giovanni Giorgetti di ESG89 (foto) -. Un dibattito che proponesse in modo concreto criticità e soluzioni per una regione che sembra potercela fare, ma che talvolta evidenzia alcuni vecchi ritardi».

TRA LE ALTRE RICETTE per risanare l'Umbria, è emerso che «bisogna lavorare per tutelare sempre di più immagine e identità di questa regione, ma occorre anche puntare su turismo e agricoltura». Tra gli imperativi anche il rilancio del turismo e del «valo-



re umano» degli umbri, tutelando le eccellenti capacità artigianali della gente. Metelli ha infine suggerito una «ragionevole razionalizzazione della spesa pubblica improduttiva per liberare risorse per investimenti». Quartucci invece suggerisce «di dare forza alle produzioni di qualità come quella del tabacco dell'alta valle del Tevere».

LE CRITICITA': per Pietro Buzzi (Casse dell'Umbria) «il problema dell'Umbria è il nanismo im-

prenditoriale». Secondo Salvatore Santucci (Gepafin) «è la mancanza della capacità di fare squadra», mentre per Antonio Campanile (Saci Spa) «le infrastrutture sono il punto più delicato della Regione». Luciano Bacoccoli (Unicredit) osserva che «c'è un diffuso senso di autocommiserazione fra gli umbri, mentre gli stranieri dimostrano grande vigore anche imprenditoriale».

PER GIUSEPPE Metelli (Gruppo Metelli) «è necessario puntare velocemente sulla macro-regione». Anna Maria Baldoni (presidente Comitato Piccola Industria di Confindustria) crede che «è sempre più necessario lavorare sulla creazione di un vero e proprio brand Umbria». Al dibattito sono intervenuti anche Pompeo Farchioni (Gruppo Farchioni), Emilio Quartucci (BpS), Paolo Delperto (Gruppo Ora), il commercialista Sandro Paiano, Claudio Sciorpa (Vitakraft), Flavio Cecchetti (Susa Spa), Fabiana Filippi (Gruppo Fabiana Filippi), Mauro Monaldi (Circeo Pesca), Paolo Galletti (Gruppo Galletti).
S.A.